

L'INFLUENZA: UN MODO DIVERSO DI ACCETTARLA

Tutti noi abbiamo avuto la sindrome influenzale: febbre, artralgia, dolori diffusi, tosse, raffreddore, mal di gola, stanchezza e spossatezza; ci sentiamo distrutti con la voglia di stare a letto al caldo.

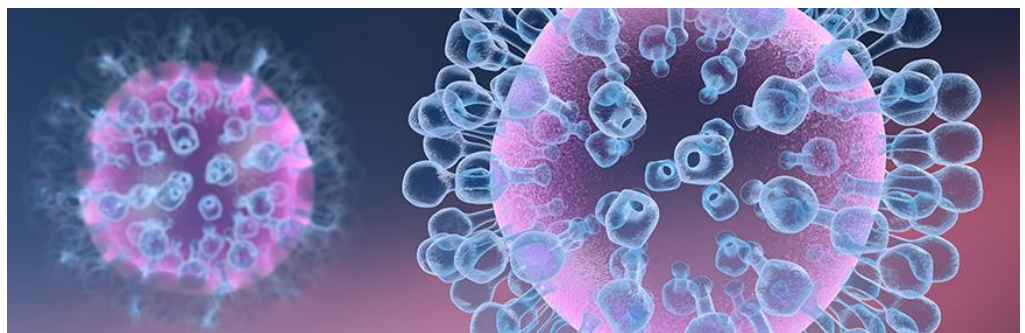
Ma noi normalmente cosa facciamo?

Prendiamo subito dei sintomatici per abbassare la febbre e mitigare la sintomatologia per poter ritornare velocemente ai nostri problemi quotidiani. Spesso, anche a volte a ragione, prendiamo gli antibiotici.

Però **questo evento possiamo anche viverlo e capirlo in una maniera un po' diversa**. Partiamo dal presupposto che **normalmente l'influenza ci colpisce nei mesi freddi, quando il nostro organismo, non sudando come nei mesi caldi, è invaso dalle scorie tossiche**, e in un periodo dell'anno in cui siamo normalmente più stressati (quindi con **difese immunitarie indebolite**). In queste circostanze quelle strane entità che sono i **virus**, quelli influenzali il rinovirus, l'adenovirus... si virulentano nel nostro corpo creandoci tutti

quei disturbi tra cui la febbre.

La matrice extracellulare



(ovverosia lo spazio tra cellula e cellula dove avvengono tutti gli scambi formato da uno stato liquido gelatinoso) è normalmente nello stato gel. Con il freddo e questo stato noi facciamo fatica a espellere le tossine.

Ma **in nostro aiuto arrivano queste strane entità, i virus**, che ci portano la febbre che trasforma lo **stato della matrice da gel a sol** (più liquida) permettendoci di **drenare le tossine**.

In quest'ottica se quando abbiamo l'influenza ce ne stiamo a letto al caldo, beviamo tisane, estratti di frutta e verdura, usando gli antipiretici solo quando la temperatura è troppo alta o sotto consiglio medico gli eventuali antibiotici, ci permettiamo uno o due giorni a letto abbiamo la possibilità di smaltire molte tossine e in secondo tempo è pure un momento di relax per noi stessi.



N.B. tutto questo è valido per persone giovani e senza patologie preesistenti e per 24-48 ore.

Borgomanero, 28.08.2019

Dott. Alberto Antamati